

PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
CAPPELLA CIVICA DI TRIESTE
PIAZZA VECCHIA – 34121 TRIESTE – TEL. FAX 040631537

DOMENICA II DOPO NATALE

(SECONDO IL RITO ROMANO ANTICO: FESTA DEL SANTISSIMO NOME DI GESU', Lc 2,21)

5 gennaio 2014

Vangelo : Gv 1,1-18

Nel brano del Vangelo di oggi c'è una frase che più di tutte deve colpirci interiormente: *“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi* (Gv 1,14). Il Verbo, ovvero la Parola Eterna del Padre, la seconda Persona della Santissima Trinità, ha voluto abitare in mezzo a noi. E' venuto duemila anni fa, nascendo a Betlemme, piccola borgata della Giudea, e continua a rimanere in mezzo a noi nel Santissimo Sacramento dell'Altare. Eppure Egli conosceva già in anticipo la nostra freddezza, la nostra poca accoglienza, le nostre irriverenze e i nostri sacrilegi. Nonostante tutto, Egli è voluto rimanere in mezzo a noi, sino alla fine dei tempi, perché ci ama e ci vuole un giorno in Paradiso.

Il brano del Vangelo, che è il celebre *Prologo* dell'evangelista Giovanni, ci fa comprendere tutto l'amore di Gesù e tutta la grettezza del cuore umano. Il testo infatti dice: *“il mondo non lo ha riconosciuto(...). Venne fra i suoi e i suoi non l'hanno accolto”*(Gv 1,10,11). Non c'è sofferenza più grande che vedere il proprio amore non compreso, rifiutato, non corrisposto. Questa chiusura da parte del cuore umano nei confronti di Gesù ci fu fin dall'inizio: quando Egli stava per nascere, Maria e Giuseppe non trovarono chi aprisse loro la porta; piccolo bambino fu ricercato per essere ucciso e dovette andare esule in Egitto; visse nel nascondimento per trent'anni e, nella vita pubblica, fu perseguitato fino alla morte di Croce. E' davvero un mistero il cuore umano! Eppure Egli è venuto per nostro amore e – continua il Vangelo di oggi – *“a quanti però l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio”* (Gv 1,12).

In questo giorno di Natale accogliamo con amore Gesù che vuole nascere anche nei nostri cuori. Forse quella gelida grotta ove nacque a Betlemme voleva proprio significare la freddezza e la povertà dei nostri cuori. Ma, con la presenza di Maria e di Giuseppe, quella grotta divenne la più nobile reggia per il Signore della gloria. Vogliamo anche noi accogliere Gesù con lo stesso cuore della Madre sua. Se Gesù vedrà nella nostra anima questa perla preziosa della devozione mariana, allora Egli proverà una grande gioia nell'entrare dentro di noi.

L'evangelista Giovanni, per parlare della venuta del Figlio di Dio su questa terra, usa la bella immagine della luce. Egli dice: *“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo”* (Gv 1,9). Nella Notte Santa di Betlemme brillò una grande Luce che, da allora continua ad illuminare le tenebre di questo mondo. Lasciamoci anche noi illuminare da questa Luce! Ci lasceremo illuminare da Gesù se mediteremo assiduamente il suo Vangelo, se riceveremo degnamente e con frutto il Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue, se ci lasceremo lavare da Lui per mezzo del Sacramento della Riconciliazione.

Basterebbero questi tre piccoli grandi propositi per cambiare profondamente nel nostro modo di pensare e di agire. Se faremo così, questo Natale sarà il più bello della nostra vita. E' questo il Natale che il Signore ricerca da noi. Belli saranno i regali che ci scambieremo, belli gli auguri che ci daremo, ma ancora più bello, infinitamente più bello, sarà il proposito di iniziare da oggi una vita nuova, una vita di luce.

Al termine della pagina odierna del Vangelo vi è una frase molto bella che dobbiamo fare nostra: *“Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia”* (Gv 1,16). Se davvero inizieremo ad accogliere Gesù nella nostra vita, riceveremo in abbondanza la grazia di cui abbiamo tanto bisogno, e la luce di questo giorno natalizio non tramonterà mai più nel nostro spirito.

La liturgia antica colloca nella domenica fra l'Ottava del Natale e l'Epifania o non intercorrendo nessuna domenica, il 2 gennaio, la Festa del Santissimo Nome di Gesù. La devozione al Nome di Gesù era già conosciuta quando sullo scorcio del XV secolo S. Bernardino da Siena (1380-1444) prima e poi S. Giovanni da Capistrano (1386-1456), ambedue dell'Ordine Franciscano, se ne fecero strenui propagatori. La Sede Apostolica approvò solennemente questo omaggio al Nome del Salvatore degli uomini e Innocenzo XIII, dietro istanza dell'imperatore Carlo VI d'Asburgo, ne estese la Festa a tutta la Chiesa (1721), fissandola alla domenica II^a dopo l'Epifania. S. Pio X in data 23 ottobre 1913, la trasferiva alla domenica che cade dal 2 al 5 gennaio o, mancando questa, al 2 gennaio come più sopra si ricordava.

Lunedì 6 gennaio si celebrerà una fra le Solennità più importanti dell'Anno Liturgico e cioè l'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo (*è festa di precetto*)

Epifania vuol dire apparizione, manifestazione, e presso gli Orientali originariamente aveva il medesimo significato che il Natale a Roma. Era la festa del Verbo Eterno che si rivela all'umanità rivestito di carne. Si veneravano particolarmente tre diverse circostanze di questa rivelazione storica, l'adorazione dei Magi a Betlemme, la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Cana, ed il Battesimo di Gesù nel Giordano.

Tra gli Orientali spicca soprattutto la scena del Giordano quando lo Spirito Santo in forma di colomba discese sul Salvatore e Dio Padre dal cielo lo proclamò suo Figlio diletto.

La Chiesa di Roma, invece, sottolinea in questa solennità l'adorazione dei Magi. Lo scopo primario infatti in questa Festa è di evidenziare la manifestazione di Cristo ai Gentili, cioè ai Pagani rappresentati dai Santi Magi, per chiamarli, per invitarli alla salvezza. Questa dunque è la Festa della chiamata universale di tutti i Popoli, di tutte le Genti al Signore Gesù Salvatore e Redentore di ogni uomo che attira ogni cuore a sé ed a tutti si mostra nella Sua triplice identità: Dio, Re e Uomo.

La stella che appare ai Magi era profetizzata nel Libro dei Numeri al cap.24 dove Balaam dice che sorgerà una stella da Giacobbe e nascerà un virgulto da Israele. S. Matteo non dice dei Magi quanti fossero né come si chiamassero, ma la tradizione più antica volle che fossero tre e secondo quanto dice S. Beda il Venerabile, vissuto nell'VIII secolo, nei suoi scritti, anche prima di lui erano conosciuti con i nomi di Gasparre, Melchiorre e Baldassarre e comunemente si ritiene che fossero Re, cioè Signori di qualche territorio, sebbene non molto esteso, dove alla cura del governo dei loro sudditi univano l'amore allo studio e perciò chiamati con un vocabolo persiano "Magi" che significa uomini eruditi nella filosofia e nell'astrologia. Provenivano da luoghi posti più ad oriente della Palestina molto probabilmente dalle regioni del Golfo Persico, portando con sé dei doni preziosi ed in sé particolarmente significativi: l'oro a significare la regalità, l'incenso la divinità, la mirra l'umanità. Il Signore Gesù accetta tutti e tre questi doni perché tutti comprendessero che Lui, come più sopra si diceva, è Re, Dio e Uomo. I Santi Magi davanti al Bambino Gesù si prostrarono manifestando la loro incondizionata devozione e l'ossequio del potere e della scienza a Colui che è il Signore dei Signori, il Re dei Re e l'Autore dell'umana intelligenza attraverso la quale deriva la conoscenza. La tradizione ci dice, che furono i primi evangelizzatori e che fondarono al loro ritorno la Chiesa di Babilonia dei Caldei, oggi in Iraq. I loro santi corpi dalla città di Seria in Arabia dove erano stati sepolti vennero trasportati a Costantinopoli per ordine dell'imperatore Costantino e poi donati dall'imperatore Costanzo al governatore di Milano Eustorgio, più tardi divenuto vescovo di questa città e venerato come Santo. I corpi furono collocati dal santo Vescovo in una basilica che da lui prende il nome Eustorgiana ma conosciuta anche come la basilica dei Re. Nel 1162 l'imperatore Federico Barbarossa conquistata Milano donò i corpi dei Santi Magi all'arcivescovo Rainaldo di Colonia ed in quella città furono trasferiti il 23 luglio 1164. All'inizio del '900 su istanza dell'allora Arcivescovo di Milano, il Beato Cardinale Andrea Carlo Ferrari, una parte delle SS. Reliquie fu restituita e ricollocata nella sua antica e storica sede.

Ricordiamo per l'entrante settimana:

Domenica 5 gennaio: Ore 09.45 solenne benedizione dell'Acqua

Ore 17.30 S.Messa solenne in latino della Festa dell'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo.

Oggi sarà celebrata solo questa S.Messa.

Durante la S.Messa verrà dato l'annuncio solenne della S.Pasqua e delle Feste Mobili ed inoltre il bacio della Reliquia dei SS.Magi.

Sarà eseguita la "*Messa per il Santissimo Natale*" di Alessandro Scarlatti (1660-1725) a sei voci, due violini e basso continuo. Il "*Proprio*" sarà cantato in gregoriano. (E' presente la nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri; i solisti sono: *soprani*: Teodora Tommasi, Adriana Tomisic; *contralto*: Annalisa Metus; *Tenori*: Peter Gus, Claudio Zinutti; *basso*: Sikai Lai;

Si ricorda che chi partecipa oggi alla suddetta S.Messa delle ore 17.30 **non** può assolvere due precetti festivi (quello della domenica e quello dell'Epifania) in quanto con una sola S.Messa **non** si possono assolvere due precetti.

Lunedì 6 gennaio Solennità dell'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo (*è festa di precetto*)

SS. Messe: Ore 09.00-11.00-17.30

Ore 18.30 Vesperi solenni. Al termine bacio del Bambino Gesù

Verranno eseguiti dalla nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri i salmi "*Beatus vir*","*Confitebor III* <alla francese>" e "*Laudate pueri*" di Claudio Monteverdi (1567-1643) ed il "*Magnificat*" di Francesco Cavalli (1602-1676) a sei voci, due violini e basso continuo:

I solisti sono:*soprani*: Teodora Tommasi, Adriana Tomisic; *contralto*: Annalisa Metus; *tenori*: Peter Gus, Claudio Zinutti; *basso* Sikai Lai.

Sabato 11 gennaio: Ore 17.30 S.Messa d'orario

Ore 19.00 S.Messa d'orario cantata in latino nella Festa della S.Famiglia (secondo il Rito Romano antico)

Augurando ancora a tutti un prospero 2014, saluto cordialmente e paternamente benedico.

Don Stefano Canonico

Note:

- Il Parroco è a disposizione dei Fedeli dopo ogni S.Messa o per appuntamento
- L'Ufficio parrocchiale è aperto ogni mercoledì non festivo dalle ore 9.30 alle ore 12.00
- E' disponibile, in sacrestia, il libro ""PAPA FRANCESCO": la vita e le sfide"", di Saverio Gaeta – Edizioni S. Paolo S.r.L (€ 9.90)
- In sacrestia trovate il catechismo YOUCAT per conoscere e vivere la fede della Chiesa (€ 12.99)
- **I nuovi libretti della storia della nostra chiesa sono disponibili in sacrestia**
- Si fa presente che la nostra chiesa non riceve contributi da nessuno e quindi vive con le offerte dei fedeli. Un grazie ai benefattori.
- Le offerte possono essere consegnate direttamente al parroco o a chi per lui presente in sacrestia. Grazie
- Per eventuali bonifici o versamenti presso la FriulAdria Credit Agricole – via Mazzini 7 – 34121 Trieste: conto corrente 400855/12 – codice IBAN IT68I0533602207000040085512
- Chi è interessato a consultare il "Blog" della parrocchia, su internet può digitare l'indirizzo: www.tradizionetrieste.info

